

# IL CONGRESSO DC

(Dalla prima pagina)

sta parte dell'intervento di Pastore è stata accolta con ripetute ovazioni all'assemblea (ma questo non è un dato indicativo dato che gli applausi erano toccati l'eri a Pastore e Piccoli e l'altro stesso sono toccati a Pastore, quasi questa platea multi-culturalmente la sua composizione a seconda dell'oratore di turno). Pastore ha continuato attaccando « i gruppi di potere » che bloccano ogni sviluppo creando « una oligarchia chiusa che sceglie anche quando si tratta di incarichi statuali — sulla base della sua convenienza, del mantenimento del suo potere ». Un vivace attacco Pastore lo ha anche mosso a « certi trasformismi », accusando soprattutto Bullo di avere « voltato le spalle a quei contadini campani che avevano volato su una base di indicazioni diverse dalle sue scelte attuali ».

Ai fanfaniani, Pastore ha rivolto una sorta di appello affermando che « tutto il congresso avverte che mai come oggi era possibile creare una alternativa reale alla maggioranza attuale, con una alleanza tra le sinistre che appare « naturale » data la sostanziale comunanza degli obiettivi di fondo ». Pastore ha anche difeso il governo di centro-sinistra di Fanfani dando alle « stertezze moderate » volute dal doroteo la colpa degli insuccessi degli ultimi anni. « Poi », ha ribadito la fedeltà agli impegni di « corresponsabilità politica ai vertici del partito » ma ha aggiunto che tale impegno è condizionato e non scontato. Con evidente (e ormai consueta) contraddittorietà comune a tutti gli uomini di « Forza Nuova », Pastore ha poi esaltato il governo e il programma di Moro — che è proprio il frutto del « moderatismo » doroteo — e addirittura il noto discorso parlamentare di Moro del 24 giugno scorso.

Per i fanfaniani, Gianaldo Arnaud ha fatto un intervento assai vivace, attaccando soprattutto il governo. « Certo », ha detto, oggi il PSI è organicamente inserito nel governo e la destra si sta rassegnando alle cose; ma questo non può consoliarci; perché non è questa la politica lanciata a Napoli e in politica con tanto slancio nel partito e nel paese. La situazione è andata sempre più deteriorandosi e se gli attacchi della destra si sono attenuati ciò è dovuto solo al fatto che la destra è riuscita a ottenere, con il progressivo arretramento programmatico di una prima « Forza Nuova », ha espresso una critica a Rumor per « il giubilo » manifestato circa la scissione socialista « che in noi non provoca soddisfazione alcuna ».

Ha concluso con una lunga diamina critica dello stato del partito, della cui disarticolazione, confusione e incoerenza ha mostrato di attribuire ogni colpa alla vecchia segreteria Moro.

L'intervento del doroteo Morlino è stato tutto puntato sul problema della presenza comunista in Italia. Analizzando il voto del 28 aprile (« analisi che finora abbiamo condotto con troppa superficialità », ha detto), Morlino ha individuato tre punti: « 1) il sentimento di sorpresa che quei risultati elettorali hanno provocato in tutti, governo e partiti. Ciò vuol dire che esiste una frattura nel circuito società-istituzioni che dovrebbe invece restare sempre fluido aperto; 2) la vanificazione definitiva di ogni prospettiva di destra con la liquidazione delle suggestioni che esercitavano i miti nazionalistici; 3) la fine di ogni concreta prospettiva frontista in quanto (e qui la logica dell'oratore appare altrettanto chiara) non fu dato il voto al PCI non fu dato la convinzione di creare una vera alternativa ai partiti democratici, ma solo nella convinzione che comunque il PCI era tagliato fuori dalle prospettive di potere ».

Proprio per questo la chiusura della maggioranza nei confronti del PCI, aggiunge Morlino, non è solo un fatto di principio, ma risponde anche alla corretta interpretazione del voto popolare ». Morlino ha strenuamente difeso, quindi, la relazione Rumor affermando che « essa non è affatto una fiacca sfida al PCI come dicono i comunisti ma rappresenta, insieme all'azione di Moro, una sfida vigorosa ».

Ai fanfaniani, Consiglio nazionale, ha rimproverato di avere « messo la sordina » al problema della reversibilità del centro-sinistra: « Aspettiamo ancora, ha aggiunto, una spiegazione circa l'attenzione sul programma Moro in sede di Direzione e di Consiglio nazionale, quale alternativa è legata quella astensione? ». Poco nuovo, ma significativo per i toni anacronistici e furibondi, è stato l'intervento di Scelba. Con il centro-sinistra, ha detto, avete « rotto l'equilibrio interno della DC che era garanzia unica per l'equilibrio politico del paese ». Ha quindi aggiunto che « accettando di collaborare con il PSI senza

averne avuto le necessarie garanzie democratiche, la DC mette in dubbio la sua capacità di difendere l'ordine costituzionale; così, mantenendo il suo atlantismo e il suo europeismo mette in dubbio la fedeltà alla politica estera tante volte scelta e richiesta dal paese intero ». Completamente doroteizzato è apparso Andreotti, che ha comunque avuto toni apertamente di destra. Egli ha detto che non bisogna scandalizzarsi per il fatto che questo governo vuole fare riforme, del genere, furono sempre fatte dalla DC (e ha citato, si pensi, la Cassa di Mezzogiorno); ha difeso la scuola privata; ha attaccato le sinistre dc per il loro attuale atteggiamento e per passate prese di posizione contro la bonomiana « atteggiamenti che ci hanno amareggiati assai più degli attacchi dell'Alleanza contadina ». In conclusione Andreotti ha ribadito la necessità di tenere « tenacemente » fede al patto atlantico e « alla politica militare che ne consegue »; si è detto soddisfatto per i recenti atteggiamenti governativi, soprattutto il proposito del Vietnam. Pesantemente (verso il PSI) ha poi aggiunto: « Certo in questa materia per i socialisti il cammino non è facile, come del resto non lo fu per i so-

## Inaugurata da Pajetta al Prenestino Una nuova sezione Togliatti



Nel quartiere Prenestino, dove il nostro Partito ha raccolto, nelle ultime elezioni, quasi la metà dei voti, è stata inaugurata ieri la nuova sezione di Palmiro Togliatti. A destra, il compagno Pajetta, segretario del Partito, Pio Marconi, segretario della FGCI e Franco de Vito della segreteria di zona. A sinistra, il compagno Togliatti, segretario della sezione, e il compagno Specchio, segretario della sezione di viale Mazzini.

La nuova sezione di Palmiro Togliatti, sorta grazie agli sforzi alla tenacia e al sacrificio dei compagni della zona. Alla cerimonia inaugurale hanno partecipato i compagni Giancarlo Pajetta, segretario del Partito, Pio Marconi, segretario della FGCI e Franco de Vito della segreteria di zona. « Il nome che avete scelto ha detto il compagno Pajetta — è una testimonianza di dolore e di impegno. Avete fatto bene. Il compagno Togliatti sarebbe contento di essere ricordato in una sezione nuova, in un quartiere popolare. Avete fatto bene perché è un nome illustre, di un uomo che ha visto, più lontano di noi. Perché, soprattutto, è il nome di un compagno, di un lavoratore, di un grande comunista ».

Alla manifestazione ha partecipato un gran numero di cittadini e di comunisti della zona: non tutti hanno trovato posto nell'interno del locale e molti hanno seguito le parole degli oratori, nella strada, per mezzo degli altoparlanti.

I compagni della nuova sezione hanno già raccolto l'invito a muoversi attivamente per la campagna di proselitismo e di reclutamento e per la stampa comunista, soprattutto in vista delle prossime elezioni amministrative. I primi sforzi hanno già dato i loro frutti: sono state consegnate ieri le lettere a cinque nuovi compagni quattro dei quali donne e a tre giovani che si sono iscritti per la prima volta alla Federazione giovanile comunista.

## Cerignola Manifestazione contro il blocco della spesa pubblica

Dal nostro inviato CERIGNOLA, 15. Ha avuto luogo a Cerignola una vivace manifestazione di protesta contro il blocco della spesa pubblica, alla quale hanno partecipato i Comuni del Basso Tavolara. La forte manifestazione, promossa da alcune amministrazioni comunali e alla quale hanno preso parte i dirigenti di partito, organizzazioni di massa, si è svolta con un imponente corteo (che ha visto la partecipazione di oltre 4 mila cittadini) lungo le vie principali della città. Alla testa del corteo, oltre alle numerose bandiere, facevano risaltare grandi cartelli con parole d'ordine di opposizione alla politica di contenimento della spesa pubblica.

Al termine del corteo, in via Roosevelt, hanno preso la parola il sen. Luigi Carli e il sindaco di Cerignola, e il sen. Luigi Conte, entrambi presentati dal segretario del Comitato comunale del PCI e capo gruppo comunista al Consiglio comunale, Gaetano D'Alessandro.

Il compagno Specchio, richiamandosi alla politica governativa di contenimento della spesa pubblica, ha sostenuto la necessità che i Comuni respingano la linea Carli — fatta propria dal governo Moro-Nenni — e sostengano invece una impostazione politica nazionale che programmi la modo democratico lo sviluppo economico del Paese. Di qui la necessità di riconoscere l'autonomia dei Comuni, delle Province, delle Regioni, che sono chiamate ad esprimere i propri interessi e a programmare democraticamente l'attività del Comune che rischiano di non poter far fronte neanche alle normali spese di bilancio mettendo a repentaglio il funzionamento dei servizi pubblici di vitale necessità (sanità, urbanistica, rete idrica, fognaie, ecc.).

In sede notturna hanno parlato poi anche il ministro Delle Fave, Rampa e altri otto oratori. Un sistema poco pratico e poco democratico, un esponente della Direzione dc al tavolo della presidenza, nove delegati (di conto) e due giornalisti sono stati gli unici, stanchi, ascoltatori del poco « quotati » oratori notturni.

## Iniziata la sessione autunnale Esami di maturità: qualche buon tema

L'appello interessa il 43% circa dei candidati. Ieri si sono svolti gli scritti d'italiano — Una « svista » del ministero

Ieri mattina è cominciata la sessione autunnale degli esami di « maturità » (classica, scientifica e artistica) e di « abilitazione » (tecnica e magistrale), che viene affrontata da diversi migliaia di giovani, pari al 43% circa dei candidati. Anche quest'anno, infatti, la percentuale dei « rimandati » è stata molto alta. Il 12% (o poco meno), poi, è stato « respinto » a luglio e dovrà ripetere: e a questo 12% si aggiunge un'altra « quota » di studenti (3 o 6%) che non riusciranno a cavarsela neppure alla « prova d'appello », che avviene a un mese e mezzo appena dalla sessione estiva (un tempo davvero troppo breve, in ogni caso, per colmare le proprie lacune culturali). Il fatto, comunque, che due giovani su tre, arrivati al termine degli studi secondari (otto anni), non siano in grado di superare alla prima sessione lo « scoglio » finale è di per sé indicativo dei difetti strutturali della nostra scuola e del cattivo meccanismo degli esami di Stato che, con il carattere prevalentemente « nozionistico » che finiscono per assumere quasi sempre, quei difetti, inevitabilmente, riflettono.

Ieri, hanno svolto la prova scritta i numerosissimi « rimandati » in italiano. C'è voluto un pezzo, perché le redazioni dei giornali potessero conoscere i testi dei temi proposti. Quelli diffusi dalle agenzie, cui, come di consueto, li aveva forniti il ministero della P.I., non corrispondevano ai temi effettivamente assegnati. Si tratta di un episodio marginale, ma anche esso, a suo modo, indicativo della disorganizzazione e della confusione che caratterizzano il clima degli esami di maturità, contagiana, evidentemente, anche la burocrazia ministeriale. E' accaduto — come spiega un comunicato ufficiale — che la tarda sera — che i funzionari abbiano distribuito per errore alla stampa i testi dei temi della « maturità » classica e scientifica e dell'« abilitazione » magistrale assegnati lunedì 14 settembre nelle province di Bolzano e di Trieste (nei quali la prova di italiano scritta si avverte un giorno prima della data fissata per il resto della penisola) per le scuole con lingua d'insegnamento tedesca e slovena.

Le « rose » dei temi proposti ieri sono state, in realtà, queste:

MATURITA' CLASSICA: 1) Motivi fondamentali del Paradiso dantesco desunti dalla lettura di un Canto. 2) L'Italia agli albori del '900 alla vigilia della prima guerra mondiale. 3) Una poesia del Pascoli — Il ponte — da interpretare.

Tutti, come si vede, nel complesso piuttosto « tradizionali ». Va tuttavia rilevato che il tema storico (n. 2) verteva su un periodo di notevole interesse, consentendo al candidato di affrontare una serie di problemi politici e sociali impegnativi.

MATURITA' SCIENTIFICA: 1) Significato e valore del richiamo foscoliano alla storia. 2) L'azione di governo e le idee politiche del Cavour. 3) Un passo di Galileo (sul valore della filosofia) da interpretare.

Si tratta di una « rosa », nel complesso, migliore — si sembra — della precedente: soprattutto il tema su Foscolo è interessante e ben formulato.

ABILITAZIONE MAGISTRALE: 1) Leopardi protagonista della propria poesia. 2) Dite quale funzione hanno rispettivamente il padre, la madre e il maestro nella educazione e come la loro opera può e deve armonizzarsi. 3) Una poesia di Ungaretti — La preghiera — da interpretare.

Qui non si può dire che gli esperti ministeriali abbiano fatto un grande sforzo (l'apparizione di Ungaretti, di un poeta come comparsa, non è più una novità di per sé); « scontato » e convenzionale, soprattutto, il tema pedagogico.

ABILITAZIONE TECNICI: 1) Il candidato metta in evidenza i motivi ispiratori delle liriche più rappresentative di qualche poeta dell'800, che meglio si prestino a ricostruire la personalità, la vita ed il mondo poetico dell'autore prescelto. 2) Esponga il candidato, per linee generali, il travaglio politico ed ideale degli italiani negli anni che vanno dal 1848 al 1861. 3) Il candidato esprima un suo giudizio sul valore formativo della disciplina studiata in relazione col suo inserimento in una società in-

## Tra conferme e smentite delle intese dorotei-Fanfani

« Non siamo noi, sono gli amici di Moro a dire che Fanfani sta mettendo d'accordo con i dorotei ». Così affermava risentito alcuni fanfaniani, ascoltando le voci di una « alleanza politica » tra dorotei e « Nuove cronache ».

La notizia è stata smentita da un comunicato di Fanfani, che ha respinto con forza le voci di una « alleanza politica » tra dorotei e « Nuove cronache ». « Non siamo noi », ha detto, « a mettere d'accordo con i dorotei ». « Non siamo noi », ha detto, « a mettere d'accordo con i dorotei ».

## Sul Congresso l'ombra del Quirinale

Elogio di Saragat a Pastore - Gli ambiziosi piani dorotei

Con particolare impegno e ispirazione di Saragat il discorso di Pastore è stato commentato dalla stampa opinione democratica, fatta circolare in gran fretta nel primo pomeriggio nella sala stampa dell'EUR.

L'elogio ha scoperto molto del carattere antifanfaniano del suo commento scrivendo che Pastore « ha lanciato un significativo monito contro le manovre di vertice all'interno della politica dc ». « Pastore », ha detto, « ha lanciato un significativo monito contro le manovre di vertice all'interno della politica dc ».

## Manifestazione contro il blocco della spesa pubblica

La nuova sezione di Palmiro Togliatti, sorta grazie agli sforzi alla tenacia e al sacrificio dei compagni della zona. Alla cerimonia inaugurale hanno partecipato i compagni Giancarlo Pajetta, segretario del Partito, Pio Marconi, segretario della FGCI e Franco de Vito della segreteria di zona. « Il nome che avete scelto ha detto il compagno Pajetta — è una testimonianza di dolore e di impegno. Avete fatto bene. Il compagno Togliatti sarebbe contento di essere ricordato in una sezione nuova, in un quartiere popolare. Avete fatto bene perché è un nome illustre, di un uomo che ha visto, più lontano di noi. Perché, soprattutto, è il nome di un compagno, di un lavoratore, di un grande comunista ».

## Questa sera si conclude il Festival di Bologna

A causa di un temporale abbattutosi oggi, la chiusura del Festival dell'Unità è stata rinviata a domani sera. Alla Montagnola la tutto era pronto per accogliere i visitatori dell'ultima delle cinque giornate della grande manifestazione nazionale per la stampa comunista di cui a Bologna non si ricordava l'eguale per partecipazione ed entusiasmo. Tutto il programma delle manifestazioni di chiusura, compreso il grande spettacolo pirotecnico, è stato dunque spostato a domani a causa dell'inclemenza del tempo.

## Trieste Ceccherini: elezioni a novembre

Si è riunito il comitato regionale Friuli-Venezia Giulia del PSDI, presente anche il sottosegretario agli Interni on. Ceccherini. Prendendo la parola nel corso della riunione quest'ultimo ha fatto alcune dichiarazioni sulle elezioni amministrative. L'impegno del governo è stato affermato da lui — egli ha affermato di far svolgere le elezioni comunali e provinciali alla scadenza prevista, cioè a novembre.

L'on. Ceccherini ha aggiunto che « il PSDI si è sempre pronunciato contro un rinvio delle elezioni ».

## Manifestazione contro il blocco della spesa pubblica

Dal nostro inviato CERIGNOLA, 15. Ha avuto luogo a Cerignola una vivace manifestazione di protesta contro il blocco della spesa pubblica, alla quale hanno partecipato i Comuni del Basso Tavolara. La forte manifestazione, promossa da alcune amministrazioni comunali e alla quale hanno preso parte i dirigenti di partito, organizzazioni di massa, si è svolta con un imponente corteo (che ha visto la partecipazione di oltre 4 mila cittadini) lungo le vie principali della città. Alla testa del corteo, oltre alle numerose bandiere, facevano risaltare grandi cartelli con parole d'ordine di opposizione alla politica di contenimento della spesa pubblica.

## Questa sera si conclude il Festival di Bologna

A causa di un temporale abbattutosi oggi, la chiusura del Festival dell'Unità è stata rinviata a domani sera. Alla Montagnola la tutto era pronto per accogliere i visitatori dell'ultima delle cinque giornate della grande manifestazione nazionale per la stampa comunista di cui a Bologna non si ricordava l'eguale per partecipazione ed entusiasmo. Tutto il programma delle manifestazioni di chiusura, compreso il grande spettacolo pirotecnico, è stato dunque spostato a domani a causa dell'inclemenza del tempo.

## Trieste Ceccherini: elezioni a novembre

Si è riunito il comitato regionale Friuli-Venezia Giulia del PSDI, presente anche il sottosegretario agli Interni on. Ceccherini. Prendendo la parola nel corso della riunione quest'ultimo ha fatto alcune dichiarazioni sulle elezioni amministrative. L'impegno del governo è stato affermato da lui — egli ha affermato di far svolgere le elezioni comunali e provinciali alla scadenza prevista, cioè a novembre.

L'on. Ceccherini ha aggiunto che « il PSDI si è sempre pronunciato contro un rinvio delle elezioni ».